

Elenco

Il Secolo XIX 22 marzo 2023 'Settemila iscritti all'Aido' Donatori organi in aumento.....	1
Il Secolo XIX 22 marzo 2023 'Asl5, mancano i posti letto. In difficoltà anche le Rsa'.....	2
Il Secolo XIX 22 marzo 2023 Covid, 18 nuovi positivi. Calano ancora i ricoveri.....	3
Il Secolo XIX 22 marzo 2023 'Prestazioni tempestive. il caso della novantenne risolto dal numero verde'.....	4
Il Secolo XIX 22 marzo 2023 Progetto del nuovo Felettino 'Deve pagare la Regione'.....	5
Il Secolo XIX 22 marzo 2023 Repetto. 'La dialisi non è una passeggiata ma ora il servizio sta migliorando'.....	6
La Nazione 22 marzo 2023 Asl, infermieri interinali arriva la stabilizzazione.....	7

LUIGI FORNACIARI CHITTONI Il presidente della sezione provinciale dell'Aido
«Promuoviamo con numerose iniziative la cultura della generosità, riscontriamo successo»

«Settemila iscritti all'Aido» Donatori di organi in aumento

IL COLLOQUIO

LASPEZIA

Un atto d'amore estremo nei confronti di persone che soffrono in un momento molto delicato, spesso tragico. Donare i propri organi o autorizzare l'espianto a un proprio caro che non ce l'ha fatta, dà una speranza spesso a persone malate gravemente. «Quella della donazione degli organi è una pratica relativamente nuova in Italia, ma che ha subito fatto presa in molte persone che negli anni si sono iscritte all'Aido, l'Associazione italiana per la donazione di organi che promuove la cultura della generosità», spiega il presidente Luigi Fornaciari Chittoni. Alla Spezia l'Aido nasce nel 1977 grazie a Paolo Natali ed Orfeo

Omoboni: sede in via XIV Maggio, successivamente si è allargata negli altri comuni della Provincia. L'associazione si caratterizza per la sua presenza durante le maggiori festività e agli eventi della città, quali la fiera San Giuseppe, giornata della donazione, concerto di Natale e altre attività con la presenza nelle scuole. Gli iscritti dell'Aido in tutta la provincia sono circa 7 mila di cui circa 4 mila alla Spezia e gli altri all'incirca ripartiti nei comuni soprattutto di Sarzana, Lerici e Vezzano Ligure. «Un altro dato interessante sono le opposizioni alle donazioni dei parenti (per coloro che non hanno espresso in vita alcuna volontà alla donazione di organi) dal 2021 si è passati ad una percentuale del 31,1% al 31,8%, la Liguria ha un dato inferiore alla media anche se in rialzo dal 26,8 per cento del



LUIGI FORNACIARI CHITTONI
PRESIDENTE
DI AIDO LA SPEZIA

«È una pratica relativamente nuova in Italia, ma ha subito fatto presa nel nostro territorio»

2021 si è passati 29% del 2022 – aggiunge il presidente -. È Mele, in provincia di Genova, il comune più generoso della Liguria per quanto riguarda la donazione di organi». Il dato arriva dall'ultima edizione dell'Indice del dono, il rapporto realizzato dal Centro nazionale trapianti che mette in fila i numeri delle dichiarazioni di volontà alla donazione di organi e tessuti registrate nel 2021 all'atto dell'emissione della carta d'identità nelle anagrafi dei 6.845 Comuni italiani in cui il servizio è attivo. Mele ha raggiunto un indice di 81,08/100, grazie a un tasso di consensi del 99%, con un'astensione del 43,8%: su 349 cittadini che hanno richiesto la carta d'identità l'anno scorso, in 194 hanno detto sì alla donazione e solo in 2 hanno registrato un no. Al secondo posto regionale c'è Lucinasco

(Imperia), mentre in terza posizione troviamo Pallare (Savona). «Tra le province, La Spezia è la migliore della regione, 8° su 107 a livello nazionale, seguono Genova (21°), Savona (29°) e Imperia (55°). Complessivamente la Liguria è risultata 6° tra le regioni italiane, con un indice del dono di 63,07/100 (consensi alla donazione: 73,2%), sopra la media nazionale che nel 2021 si è attestata a quota 59,23/100 (consensi 68,9%)» dice ancora il presidente di Aido. Insieme al presidente, come premesso l'avvocato Fornaciari Chittoni, l'Aido spezzina è composta dal vicepresidente vicario Enrico Armeri, da un altro vicepresidente Elena Bencalari, amministratore Agostino Delle Piane, segretario Eleonora Rapallini e dai consiglieri effettivi Lucio Boggio Marzet (responsabile Sia), Fausto Repetto (responsabile gruppi comunali), Angelo Zangani, Franco Argenti, Gabriele Tartarini, Katia Angelotti, e supplenti: Doriana Ferrato, Anita Maiocchi e Nadia Ferdeghini. Revisori dei conti: Sergio Tonello, Luigi Villa, e Robertelli. Provirvi: Osvalda Minieri, Ivia Bonati e Lucia Rocchi. Presidente del Gruppo Aido comunale della Spezia è Fausto Repetto. —

S. COLL.

«Asl 5, mancano i posti letto In difficoltà anche le Rsa»

Cgil e Uil: «L'azienda sostiene di non avere risorse per intervenire»
«Avanziamo richieste per alleggerire i disagi di tante famiglie della provincia»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

In provincia della Spezia l'emergenza sociosanitaria non risparmia nessuno: a partire dalle fasce più deboli. Un nuovo allarme è stato lanciato da Cgil e Uil per le liste d'attesa anche per ottenere un posto letto nelle Rsa locali. Una difficoltà importante che riguarda sia le Rsa di mantenimento sia quelle adibite alla riabilitazione. I numeri non mentono e a snocciarli sono i segretari generali Laura Ruocco, di Spi Cgil e Marcello Notari, Uilp Uil. I sindacalisti spezzini denunciano che al momento in lista di attesa per un posto letto in Rsa di mantenimento ci sono 241 richieste e per la Rsa di riabilitazione le richieste sono 90. Ruocco e Notari specificano che i dati sono di fonte Asl 5: «Nell'ultimo incontro con le

organizzazioni sindacali il direttore generale di Asl5 Paolo Cavagnaro, ha ribadito l'impossibilità a fronteggiare l'emergenza, in quanto le risorse per questo capitolo di spesa sono erogate dalla Regione Liguria e non possono essere incrementate dalla Asl 5». Alla Spezia se si sommano le comunità alloggio, i nuclei Alzheimer, le residenze protette e le Rsa i posti per gli anziani sono 784, mentre Imperia ne dispone 2087, Savona 2724, e Genova 8253.

«Nel nostro ruolo di rappresentanti dei pensionati avanziamo alcune richieste, attuabili da subito, che mirano ad alleggerire i disagi di tante famiglie della nostra provincia – aggiungono i rappresentanti dei pensionati –. A partire dal potenziamento dei servizi finalizzati al mantenimen-

to familiare». A questo proposito i sindacalisti propongono di utilizzare le risorse del Pnrr per organizzare cure domiciliari, attraverso una filiera di servizi rispondenti ai bisogni socio sanitari, caratterizzati da una forte integrazione tra operatori dei distretti sociali e sanitari. «È provato che dove si attuano servizi domiciliari efficienti cala in modo significativo la domanda di ricovero in Rsa», sottolineano Ruocco e Notari.

Per accelerare i tempi i rappresentanti dei pensionati chiedono l'immediata messa a bando dei 48 posti letto della palazzina, costruita dinanzi l'ospedale di Sarzana; promuovere nuove convenzioni con altre strutture accreditate per avere a disposizione ulteriori 42 posti letto. Una necessità emersa dalla chiusu-

ra, da più di due anni della Rsa Mazzini che disponeva nei vari piani della struttura ben 90 posti letto convenzionati tra mantenimento e riabilitativi. I sindacalisti spezzini sono pronti a dar battaglia e sono pronti alla mobilitazione. In tutta la provincia saranno organizzate assemblee di cittadini e saranno coinvolti anche i rappresentanti delle istituzioni locali, e le Associazioni territoriali che si occupano di problemi socio sanitari. L'appello è lanciato alla Conferenza dei Sindaci affinché prenda una posizione netta nei confronti di Regione e di Asl 5 per risolvere il problema venga affrontato e risolto. «Se non ci ascolteranno nelle sedi istituzionali organizzeremo mobilitazioni provinciali e regionali» assicura Laura Ruocco e Marcello Notari. —

BOLLETTINO

Covid, 18 nuovi positivi Calano ancora i ricoveri

LA SPEZIA

Covid stabile alla Spezia e dintorni. Ieri Asl5 ha refertato 18 nuovi tamponi positivi e i contagiati sono 653 in tutto. Nel reparto Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana ci sono 11 pazienti ricoverati, due in meno rispetto al giorno prima. Nelle ultime 24 ore da Luni a Ventimiglia sono stati registrati 135 nuovi tamponi positivi. I pazienti ricoverati negli ospedali regionali sono 95, uno in meno rispetto al giorno prima, mentre 3 persone si trovano nei reparti di Terapia in-



tensiva. In tutta la Regione i positivi al Covid sono 6525. Dall'inizio della pandemia a ieri in Liguria sono guarite 650.142 persone, ben 81 in più rispetto al giorno prima. Purtroppo ci sono stati anche 5894 decessi. — **S.COLLA**

«Prestazioni tempestive, il caso della novantenne risolto dal numero verde»

LA SPEZIA

Nei giorni scorsi il consigliere regionale Paolo Ugolini è tornato sulla questione delle liste d'attesa chiuse con le quali si confrontano molti spezzini.

Inoltre il consigliere aveva evidenziato il caso di un'anziana di 91 anni: secondo il consigliere gli addetti del cup non avrebbero riferito alla pensionata dell'opzione con rimborso per garantire la tempestività della prestazione, che nel caso specifico doveva essere effettuata entro dieci giorni.

Ieri è arrivata puntuale la replica dell'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola in merito al tema delle liste d'attesa e al loro recupero: «Oltre il 75% delle prestazioni ambulatoriali segnalate viene risolto dall'ufficio recupero prestazioni di Asl 5. Se dunque al momento in Regione Liguria non è prevista la possibilità di effet-

tuare prestazioni in libera professione, è attivo un numero verde (8001854669) dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 ed una mail aziendale recupero.prestazioni@asl5.liguria.it per i cittadini che hanno un appuntamento che non rispetta la classe di priorità indicata dal medico prescrittore - spiega l'assessore regionale -. Il caso dal quale parte la riflessione, quello di una cittadina di 91 anni, è stato risolto proprio grazie a questo servizio. Va poi ricordato, e anche il consigliere di opposizione lo ammette, che il servizio Prenoto Salute, ulteriormente potenziato negli ultimi mesi, sta offrendo performance importanti e un indice di gradimento elevato tra la popolazione ligure. Il caso dal quale parte la riflessione, una cittadina di 91 anni, è stato risolto proprio grazie a questo servizio». —

S.COLLA

L'ATTACCO DEL MANIFESTO PER LA SANITÀ

Progetto del nuovo Felettino «Deve pagare la Regione»

LA SPEZIA

Anche il Manifesto per la sanità locale chiede che sia la Regione e non Asl5 a pagare il canone milionario al concessionario che dovrebbe costruire Il Felettino.

«Si poteva costruire con soldi pubblici, risparmiando ed evitando di destinare oltre 260 milioni di euro ad un privato per la costruzione e per la gestione venticinquen-

nale del Felettino; ciò nonostante, registriamo con favore che finalmente l'appalto per il nuovo ospedale è stato assegnato – scrive il Manifesto - Dovremo attendere fino al 2026, con un ritardo di 6 anni, rispetto alle promesse del presidente Giovanni Toti nel 2017 durante una delle tante inaugurazioni, ma finalmente alla Spezia avremo un ospedale degno di questo nome. Erano quindi da at-

tendersi toni trionfalistici, nella logica di parte, a cura del presidente Toti, pur a fronte di ritardi che noi abbiamo già giudicato inaccettabili ed immotivati. Quello che invece stupisce è il trionfalismo dei rappresentanti del Gruppo Toti per Spezia, composto da Kristopher Casati, Manuela Gagliardi, Luca Piaggi, Oscar Teja, Barbara Ratti. Essendo stati eletti a rappresentanza degli spezzi-



Il render del nuovo ospedale

ni, dovrebbero a questi ultimi spiegare cosa ci sia di trionfalistico nel fatto che i bilanci annuali dell'Asl 5 saranno gravati da oneri di 12,5 milioni per canone disponibilità al privato per la bellezza di 25 anni e mezzo - puntualizzano dal Manifesto -. Con l'ovvia conseguenza che tali risorse saranno sottratte agli spezzini per nuovi servizi o per migliorare quelli esistenti. Invece che trionfare, questi signori dovrebbero chiedere alla Regione di avocarsi, non solo le decisioni, ma anche le spese di questo mega contratto con il privato».

Il Manifesto se la prende anche con l'assessore regionale Angelo Gratarola: «Le parole di Gratarola sul destino dell'ospedale di Sarzana

non meritano commenti, poiché i fatti parlano da soli: nel nuovo Piano Sanitario deciso dalla Regione l'ospedale di Sarzana è declassato a struttura di sostegno alle attività territoriali. Se così non è, caro assessore, modifichi i contenuti del Piano indicando in cosa consista il “ruolo chiave” del San Bartolomeo – conclude – il Manifesto - Chiediamo un confronto pubblico con i rappresentanti del Gruppo Toti per Spezia, sia sul canone al privato per il Felettino sia sulla destinazione dei reparti e servizi a Spezia e a Sarzana, attesa la paventata applicazione del decreto Balduzzi e l'accorpamento tra Asl 4 e Asl 5». —

S. COLL.

PIETRO FAUSTO REPETTO Presidente dell'associazione Aned

«La dialisi non è una passeggiata ma ora il servizio sta migliorando»

L'INTERVISTA

LA SPEZIA

Alla Spezia «in prima linea» per la sensibilizzazione alla donazione degli organi da molti anni c'è Pietro Fausto Repetto che da tempo ha trasformato la sua battaglia personale in un impegno civile costante e propositivo. Pietro Fausto

Repetto è da anni presidente Aned, Associazione Nazionale Emodializzati, sezione La Spezia. A Repetto, che vive grazie al rene di un donatore, *il Secolo XIX* ha posto alcune domande.

Quando ha fatto il trapianto?

«Nel 1998 dopo anni dialisi, di sofferenza, paura e difficoltà. La dialisi non è una passeggiata e chi come me è stato costretto a questa esperienza sa di co-

sa parlo. Devo dire però che è stato in questo contesto di sofferenza che dentro di me è maturato qualcosa. Ed è nato il mio impegno per potenziare il servizio, renderlo più efficiente e cercare, il più possibile di andare incontro ai bisogni del malato. Non è stato facile però rispetto al passato tante cose sono migliorate. Ma non è finita. Continuo a impegnarmi affinché migliori ancora. È di qualche giorno fa la notizia del



PIETRO FAUSTO REPETTO
PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE ANED

«Si potrebbe fare molto di più se in ogni ospedale venisse nominato un medico per i trapianti»

potenziamento, tramite nuovi servizi sanitari della dialisi dell'ospedale di Sarzana». **Dopo il trapianto la sua vita è cambiata?**

«Purtroppo il trapianto non andò bene e la sofferenza continuò. Ho dovuto attendere fino al 2008 quando feci il secondo trapianto. Quella volta andò tutto bene. Da quel momento in poi la mia vita cambiò radicalmente. Fu come tornare a vivere sul serio. Una sensazione profonda di benessere e gratitudine che mi accompagna da allora insieme con la ferma volontà di continuare a impegnarmi e battermi per le persone che stanno affrontando il calvario che io stesso ho vissuto sulla mia pelle. Inoltre, nonostante siano passati parecchi anni continuo a ringrazia-

re il mio donatore e prego spesso per lui».

Alla Spezia la lista d'attesa di pazienti che attendono un organo è lunga?

«Sì, ma va ricordato che negli ultimi anni anche nella nostra provincia ci sono stati molti più trapianti rispetto a prima. Ora l'obiettivo è quello di fare subito il trapianto senza passare dal dialisi. Un obiettivo importante che rivoluzionerebbe il corso della malattia, al quale stiamo lavorando».

Si potrebbe fare di più?

«Si potrebbe fare molto di più se la Regione nominasse in ogni ospedale, come accade in Toscana, un medico dedicato ai trapianti. Ecco perché altrove vengono effettuati più trapianti rispetto alla Liguria in genere». —

S.COLLA

Asl, infermieri interinali Arriva la stabilizzazione

Natale (Pd) : «Così si riconosce il lavoro svolto da tutti i sanitari in pandemia»

LA SPEZIA

«**Finalmente** le Asl liguri potranno stabilizzare anche il personale infermieristico con contratto interinale che ha prestato la propria attività durante la pandemia. Si tratta di un passo avanti importante verso il recupero di un gap che creava un'ingiusta disparità di trattamento. Il governo Draghi aveva già previsto che questa tipologia di lavoratori venisse stabilizzata, ma inspiegabilmente le diverse Asl non hanno dato seguito a questa direttiva. Oggi l'assessore Gratarola, rispondendo alla mia interrogazione – in cui si chiedeva di non privare tutti coloro che erano stati assunti attraverso agenzie di lavoro interinali di essere stabilizzati – ha fatto sapere che quanto proposto anche in Liguria diventerà realtà». Così il consigliere regionale del Partito Democratico Davide Natale, dopo la risposta in aula alla sua interrogazione firmata con i colleghi Luca Garibaldi, Roberto Arboscel-



Davide Natale, consigliere regionale Pd

lo, Enrico Ioculano, Sergio Rossetti e Armando Sanna. «Questo è un atto di giustizia nei confronti di quei tanti lavoratori che erano ancor più precari di coloro che avevano un contratto a tempo determinato e che oggi possono raggiungere il traguardo della stabilizzazione: un punto di arrivo e nello stesso tempo un punto di partenza più concreto per il loro lavoro. Una politica – conclude Natale – che ora deve essere estesa a tutti gli altri professionisti della sanità pubblica in attesa di una stabilizzazione».

Una battaglia questa che il consigliere del partito democratico, Natale, sta portando avanti da parecchio tempo. E l'ultima interrogazione presentata dal consigliere sul problema trova dunque nelle affermazioni dell'assessore alla sanità regionale Gratarola una risposta positiva. Nella sua nota il consigliere Natale, infatti, prendeva spunto dalla legge per fronteggiare la grave carenza di personale e consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che aveva prestato servizio durante l'emergenza Covid facendo inoltre presente che il decreto legge "Milleproroghe" prevedeva espressamente la possibilità di ampliare anche a questi lavoratori con contratto interinale la possibilità di una stabilizzazione.

«**Un passo avanti** – dice infatti Natale – che colma un divario e riconosce il lavoro svolto da tutto il personale sanitario durante il difficile periodo della pandemia senza alcuna differenza di trattamento tra i due tipi di assunzione »